

Pistoia sul mare: 439 nobiluomini arruolati dai Cavalieri di s. Stefano

Dopodomani, venerdì 5 dicembre (ore 17, biblioteca «Fabroniana» di Pistoia, piazzetta s. Filippo 1) verrà presentato il libro *Pistoia sul mare - I cavalieri di santo Stefano* e *Pistoia* di Anna Agostini (pp. 128, Settegiorni editore). Con l'autrice intervengono Mansueto Bianchi vescovo di Pistoia, Giorgio Mazzanti presidente della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole per la cultura e lo sport, Umberto M. Ascani presidente dell'istituzione dei Cavalieri di santo Stefano. Il volumetto verrà distribuito gratuitamente in occasione della presentazione dopodiché entrerà nel normale circuito commerciale delle librerie. Agostini descrive il rapporto tra Pistoia e il Sacro militare Ordine marinaro di santo Stefano, fondato da Cosimo I nel 1561 a Pisa per difendere il Mediterraneo dagli attacchi degli "infedeli" e dai corsari. Furono 439 i nobiluomini pistoiesi che si arruolarono nella marina stefaniana. Alcuni si distinsero come valorosi capitani, altri hanno lasciato preziose memorie (scritti e disegni), interessanti spaccati di vita quotidiana e delle consuetudini di navigazione del tempo. Il libro è articolato in 4 capitoli. Il primo è una breve ma esauriente introduzione storica sulla nascita dell'Ordine. Il secondo è incentrato sul rapporto tra Pistoia e la milizia stefaniana, descrivendo edifici, cicli decorativi e documenti storici o altre memorie letterarie. Col terzo capitolo si entra nel vivo del mondo dei cavalieri, in particolare della vita a bordo delle galere: i rapporti tra i componenti dell'equipaggio, le principali mansioni delle ciurme, il loro abbigliamento, il tipo di alimentazione, l'igiene, gli armamenti, gli strumenti nautici e i pericoli incontrati durante i

combattimenti nel Mediterraneo. L'ultimo capitolo ripercorre, attraverso lo studio di fonti documentarie, le vicende della marina relative agli anni 1684-88, periodo nel quale l'Ordine, insieme alla Repubblica di Venezia, si distinse in ripetute campagne contro i turchi. Tra i vari personaggi spiccano i fratelli Domenico e Ignazio Fabroni, vissuti nella metà del '600, rampolli di una delle più illustri famiglie pistoiesi, cavalieri imbarcati sulle galere della marina stefaniana. A loro si devono molte delle testimonianze riportate: lettere e disegni realizzati «forse per sottrarsi al tedio della vita di bordo», che restituiscono a distanza di tre secoli la ricchezza della vita marinara e quotidiana seicentesca, nonché usi e costumi dei popoli incontrati durante le loro peregrinazioni. Anna Agostini, collaboratrice della «Fabroniana», ha combinato la ricerca (tra gli Archivi di Stato di Firenze, Pisa e Pistoia, la Biblioteca nazionale centrale di Firenze e quelle cittadine «Fabroniana» e «Forteguerriana») con le fonti iconografiche, delle quali esiste nel volume un ricco apparato. Il libro si inserisce in un ampio progetto, che ha lo scopo di avvicinare la cittadinanza all'argomento e prevede varie ore di docenza in istituti scolastici e una serie di visite di studenti alla «Fabroniana» dove, nello splendido salone settecentesco, potranno entrare nel mondo dei Cavalieri di santo Stefano attraverso la lettura di brani tratti dai preziosi manoscritti di viaggi di Domenico Fabroni. Sono inoltre previsti incontri con scrittori e scultori pistoiesi. Il progetto è interamente finanziato dalla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole per la cultura e lo sport.

